

EVENTO

INGEGNERIA FORENSE |

Quando l'ingegneria incontra la giustizia

Al via la 1ª Giornata Nazionale dell'Ingegneria Forense: il CNI promuove il confronto tra ingegneri, magistratura e istituzioni sul ruolo strategico della consulenza tecnica nei processi

L'ingegneria forense è la disciplina che applica i principi e i metodi specifici dell'ingegneria alla soluzione di problemi tecnici, generalmente in ambito giudiziario. L'ingegnere forense, però, non si limita a fornire consulenza tecnica alla magistratura e alle parti nell'ambito dei contenziosi giudiziari civili e dei procedimenti penali, ma è un consulente tecnico-giuridico che assiste pubbliche amministrazioni, imprenditori, società, privati, nella gestione delle proprie attività. Una professione, dunque, che richiede una competenza specifica basata, al tempo stesso, sia sulla conoscenza tecnica dell'argomento affrontato sia sulle relative procedure in campo giudiziario. L'ingegneria forense, pertanto, costituisce il punto di incontro tra tecnica e diritto, dove il metodo ingegneristico si applica alla risoluzione di questioni tecniche che assumono rilevanza giuridica, sia in ambito civile che penale. Diventa, dunque, centrale la questione relativa alle competenze, che va di pari passo con l'annosa questione relativa ai compensi professionali. Senza dimenticare le nuove frontiere che questa disciplina è chiamata ad esplorare in seguito allo sviluppo prorompente dell'Intelligenza Artificiale. In questo quadro, l'ingegneria forense sarà sempre di più chiamata a sviluppare metodi investigativi ad ampio spettro, basati sull'impiego di tecno-

logie e di algoritmi avanzati che operano nell'ambito della simulazione numerica degli eventi critici e delle loro conseguenze su materiali, su sistemi ingegneristici e sulle persone.

GIORNATA NAZIONALE DELL'INGEGNERIA FORENSE

Alle numerose sfaccettature di questo importante tema il [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) ha deciso di dedicare la "Giornata Nazionale dell'Ingegneria Forense", in programma a Roma il 12 febbraio, un momento di confronto essenziale tra i professionisti dell'ingegneria, il mondo della giustizia e le istituzioni, dedicato a esplorare il ruolo strategico della consulenza tecnica nei procedimenti giudiziari. La giornata, promossa da **Carla Cappiello** (Vicepresidente Vicario del CNI, con delega all'ingegneria forense), si propone di approfondire le evoluzioni normative più recenti, con particolare attenzione agli strumenti innovativi per la gestione del contenzioso negli appalti pubblici, alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla cybersecurity, fino alle tematiche classiche dell'infortunistica e alle questioni legate alla giusta retribuzione dei consulenti tecnici d'ufficio. L'evento, che si svolgerà presso la prestigiosa cornice della Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano della Camera di Commercio di Roma, riunirà magistrati, avvocati, ingegneri, esperti del settore e rappresentanti istituzionali per delineare il futu-

ro della professione forense in un contesto di crescente complessità tecnica e normativa. La giornata sarà articolata attraverso quattro differenti sessioni che analizzeranno ciascuna un aspetto specifico.

APPALTI PUBBLICI E PREVENZIONE DEL CONTENZIOSO

Il primo panel sarà dedicato alla consulenza tecnica forense negli appalti pubblici, un ambito dove la competenza dell'ingegnere si rivela decisiva per la risoluzione delle controversie che sorgono nelle fasi di esecuzione, collaudo e liquidazione delle opere. In questo settore, il consulente tecnico è chiamato a intervenire con perizie che spaziano dalla quantificazione delle riserve alla valutazione delle varianti, dall'accertamento dei vizi costruttivi all'analisi delle responsabilità contrattuali. La sessione analizzerà il ruolo del CTU nei contenziosi dinanzi alla giustizia ordinaria e amministrativa, approfondendo le tecniche di stima dei maggiori oneri e dei danni, nonché le metodologie per la ricostruzione cronologica e causale degli inadempiamenti. Sarà fatto un cenno anche agli strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie, dall'accordo bonario all'arbitrato, fino al Collegio Consultivo Tecnico (CCT), l'innovazione più significativa introdotta dal nuovo Codice degli Appalti. Il CCT, obbligatorio per i contratti sopra soglia comunitaria, rappresenta un cambio di paradigma: un organo tecnico permanente

che assiste le parti durante l'esecuzione contrattuale, spostando l'attenzione dalla risoluzione ex post alla prevenzione del contenzioso. La tavola rotonda vedrà il confronto tra magistrati amministrativi, avvocati specializzati in diritto degli

appalti, *contract manager* e ingegneri esperti di contenzioso, per offrire una visione completa degli strumenti a disposizione del professionista forense nel settore delle opere pubbliche.

DIGITAL FORENSICS E SICUREZZA INFORMATICA

Il secondo panel si concentrerà su una delle aree più dinamiche e in rapida evoluzione dell'ingegneria forense: la consulenza tecnica informatica e la *digital forensics*. In un'epoca in cui la criminalità informatica, le frodi digitali e le controversie legate alla gestione dei dati sono in costante crescita, il ruolo dell'ingegnere forense specializzato in ICT diventa cruciale per l'accertamento tecnico in procedimenti sia penali che civili. Il panel esplorerà le metodologie di acquisizione e analisi delle prove digitali, dalla computer forensics all'analisi forense dei dispositivi mobili, fino alle tecniche di recupero dati e alle indagini su sistemi informatici compromessi. Particolare attenzione sarà dedicata alla fonica forense, disciplina che si occupa dell'analisi scientifica di registrazioni audio per verificarne autenticità e contenuto, strumento sempre più rilevante nei procedimenti giudiziari. Il confronto tra consulenti tecnici, pubblici ministeri e avvocati permetterà di esplorare le sfide processuali legate all'ammissibilità e alla valutazione delle prove digitali, nonché le questioni relative alla cybersecurity e alla prote-

zione dei dati nel contesto delle indagini forensi.

METODO SCIENTIFICO E PROCESSO CIVILE

La sessione successiva amplierà l'orizzonte dell'indagine forense oltre i confini delle singole specializzazioni tecniche, ponendo al centro il dialogo necessario tra il rigore del metodo scientifico e le regole del processo civile. Il panel analizzerà le procedure giudiziarie che governano l'ingresso del sapere tecnico nel processo, evidenziando come la CTU si debba integrare efficacemente con l'attività giurisdizionale per trasformarsi in vera prova logica e non in mero parere soggettivo. Verranno approfonditi i corretti protocolli di indagine per la diagnosi dei dissesti e la valutazione dei vizi costruttivi, mostrando come la qualità del dato tecnico raccolto sia imprescindibile per la tenuta giuridica delle conclusioni peritali. Il dibattito coinvolgerà figure apicali della magistratura ordinaria, docenti universitari ed esperti legali, offrendo una visione trasversale sulle criticità procedurali più frequenti: dalla formulazione del quesito alla gestione del contraddittorio tecnico, fino alla valutazione della responsabilità professionale. Si discuterà, inoltre, del ruolo strategico del consulente nel supporto alla difesa e nella gestione del contenzioso, delineando le *best practices* per un'attività peritale che sia al contempo tecnicamente ineccepibile e proceduralmente corretta.

TARIFE E DIGNITÀ DELLA PROFESSIONE

L'ultima sessione si concentrerà sulla fondamentale questione delle tariffe, determinante per garantire la sostenibilità della professio-

ne. Le tariffe dei consulenti tecnici d'ufficio, infatti, sono rimaste sostanzialmente immutate dal 2002, nonostante il D.P.R. 115/2002 preveda un aggiornamento triennale basato sugli indici ISTAT. La situazione attuale vede compensi inadeguati rispetto alla complessità e alla responsabilità degli incarichi affidati dall'autorità giudiziaria. Saranno discusse le prospettive di riforma, inclusa la recente proposta di aumento delle tariffe, e l'introduzione di criteri più specifici per la determinazione dei compensi basati sulla materia oggetto della consulenza e sulla complessità dell'incarico. Verrà esaminato il DDL 1076, che punta a innalzare la qualità delle perizie introducendo l'obbligo di un corso di formazione base per l'iscrizione all'albo e un aggiornamento professionale periodico, garantendo così competenze sempre allineate alle esigenze processuali. Sul fronte economico, la discussione approfondirà il DDL 1068, che introduce misure di equità sostanziale come tempi certi per la liquidazione (entro tre mesi dalla richiesta) e il vincolo di solidarietà tra le parti per il pagamento, uno strumento decisivo per tutelare il professionista dai ritardi e dal rischio di insolvenza. Infine, sarà analizzato il DDL 1065, che mira a superare l'attuale penalizzazione per gli stimatori nelle esecuzioni immobiliari, sganciando il compenso dal prezzo di aggiudicazione per ancorarlo nuovamente al valore di stima, restituendo così dignità e certezza al lavoro svolto. La questione assume particolare rilevanza in un contesto in cui il progressivo impoverimento della funzione di CTU rischia di compromettere l'attrattiva dell'incarico per i professionisti più qualificati, con potenziali ricadute negative sulla qualità della giustizia.

